

## Messaggio del Vescovo Michele ai catechisti

11 febbraio 2021

Carissime catechiste,  
carissimi catechisti,

Il servizio che state offrendo alla Chiesa e alla società è prezioso e importante.

Papa Francesco vi ha trasmesso, attraverso l'ufficio catechistico nazionale, un messaggio di vicinanza, di sostegno e di incoraggiamento.

Don Alberto Zanetti, il direttore dell'Ufficio per l'annuncio e la catechesi, era presente all'incontro e ha riportato in Diocesi la viva emozione dell'incontro con il Papa e la forza delle sue parole rivolte alla Chiesa italiana.

Anche in questi tempi difficili la Chiesa continua a vivere, a trasmettere, a testimoniare la propria fede in Dio Padre, nella presenza e nell'aiuto di Gesù Cristo, crocifisso, risorto, vivo in mezzo a noi e nella forza che ci viene dallo Spirito Santo, Spirito di amore, di consiglio, di forza. Lo fa anche attraverso di voi, che continuate ad accompagnare i bambini, i ragazzi e i loro genitori nel loro incontro con Gesù, con la vita della Comunità cristiana e con la bellezza di una vita secondo il Vangelo.

Vi prego, continuate a sperare nel Signore che accompagna ed aiuta.

Il Papa vi definisce artigiani. Lo siete, perché conoscete gli «attrezzi di lavoro» della vostra missione e li sapete usare bene, con umiltà, creatività e fantasia.

Nelle comunità, assieme ai parroci e ai sacerdoti, continuate a riflettere sul cuore della fede da vivere e da trasmettere, e modellate e plasmate percorsi che conducano all'incontro vivo con Cristo.

Anche e soprattutto in questo tempo è necessario pensare insieme cammini semplici ma ben compaginati, per far conoscere al meglio il Signore che agisce nei sacramenti, nella vita della Chiesa e nella storia degli uomini.

Bisogna sapersi adattare alle necessità imposte dalla lotta contro la diffusione del contagio, e imparare a usare strumenti nuovi ed inediti; avere la fantasia di alternare i modi di comunicazione messi a disposizione dalla tecnologia con tutte le occasioni di incontro personale e diretto.

Essere prudenti è sempre necessario, ma la prova non deve intimidirci. Essa «aguzza l'ingegno»: ci renda creativi ed audaci.

Carissimi, nella trasmissione della fede siete in comunione con tanti nelle comunità in cui svolgete il vostro servizio: con chi si rivolge alle famiglie, ai giovani, ai fidanzati, con chi anima

la liturgia, la carità, la missionarietà e la solidarietà. Tutti siete alla ricerca del volto di Gesù che si manifesta nella vita concreta, nelle scelte, nelle gioie e nelle fatiche della vita: siate alleati, cercate insieme, testimoniate insieme. Artigiani di «botteghe differenti» condividete la stessa passione per dare vita insieme ad una comunità più armonica, più ricca, più bella, colorata e vivace. Anche e soprattutto in questi tempi grigi.

Nei sacramenti incontriamo il Signore che si fa presente nella nostra vita, nel nostro tempo: questo tempo è vita, in questo tempo noi siamo Chiesa, in questo tempo il Signore cammina con noi.

Non aspettiamo che venga un tempo perfetto. Non rimandiamo di troppo la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana. Prepariamo tempi migliori per tutti anche continuando ad incontrare noi e a far incontrare ai ragazzi il Cristo, Signore del tempo e della storia.

Grazie per tutto quello che fate, per la pazienza, la generosità, il coraggio e la fantasia.

Grazie perché ci siete e testimoniate la vostra fede.

Grazie per il bene che volete al Signore, alla Chiesa, ai bambini, ai ragazzi e ai fratelli e alle sorelle cui annunciate il Vangelo.

Il Signore vi benedica e vi dia forza, vi sostenga e vi faccia gustare la pienezza del suo amore.

+ Michele, *Vescovo*